



Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (To)
Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Anno 42 - n° 1 - 2022

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci del 12 gennaio 2020: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo
DIRETTIVO: Piero Beltramino, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Osvaldo Jeraci, Franco Morra, Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Elio Voglino, Francesco Volpicelli.

FINALMENTE DI NUOVO INSIEME

Fortunatamente, dopo due anni privi dell'adunata nazionale, la più amata delle nostre manifestazioni, a Rimini si è rinnovato il piacere e la gioia di ritrovarci tutti insieme, uniti come sempre

Siamo tornati!

Dopo due anni privi della possibilità di organizzare le nostre solite adunate e di poter quindi manifestare il nostro orgoglio di essere alpini, finalmente quest'anno si è rinnovato il piacere e la gioia di ritrovarci tutti insieme, uniti come sempre.

Sembrava che l'orologio del tempo si fosse fermato per poi riprendere a Rimini il suo cammino, per cui aspettavamo tutti questo momento, vivendo la costante apprensione di una possibile nuova sospensione, che questa volta fortunatamente non si è verificata e i giorni trascorsi in Romagna ci hanno permesso di riscuotere il credito che avevamo con la vita.

In effetti si percepiva per le strade della città romagnola, così come in tutte le manifestazioni che facevano da corollario all'adunata, questa gioia di guardarci nuovamente negli occhi e di stare insieme. Si toccava davvero con il cuore l'emozione del momento.

Per chi come me ha avuto il piacere e l'onore di partecipare a questi eventi in così tante occasioni tanto da non ricordarli tutti, il pensiero è tornato indietro a quando più giovani accompagnavamo i nostri "vecchi" e la commozione, è inutile negarlo, saliva nei nostri occhi.

Poco è importato se a Rimini c'è stata qualche carenza logistica, poco è importato se il clima era "marittimo" e non montano, inteso come radice di alpinità, perché anche lì in riva al mare ci veniva in mente la canzone che recita così "...lo zaino affardellato, l'alpin l'è sempre quel..."

È vero, noi siamo sempre gli stessi e anche questa volta abbiamo rinnovato quel credo di fede e di amore, che citiamo nella nostra preghiera.

Un ringraziamento è doveroso a tutti quei soci e ai soci aggregati che hanno partecipato in buon numero e un enorme plauso va a Osvaldo e ad Aldo, che hanno organizzato le nostre giornate dell'adunata in modo stupendo, davvero bellissime, piene di novità come le escursioni nei dintorni di Rimini o le interessanti soste lungo il viaggio.

Un'esperienza davvero eccezionale, apprezzata da tutti i partecipanti e ormai niente e nessuno ci potranno togliere questa ricchezza che portiamo dentro di noi.

Il vostro capogruppo, Carlo Cattaneo



L'inizio della sfilata all'adunata di Rimini: da destra, il presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero, il labaro nazionale e i generali Francesco Paolo Figliuolo e Ignazio Gamba (foto Aldo Merlo)



Il gruppo degli alpini di Rivoli prima della partenza della sfilata, ripreso con il luogotenente Paolo Baldassarri e il colonnello Giuseppe De Luca, comandante della Caserma di Rivoli

ADUNATA 2022 A RIMINI

Ampio servizio
nelle pagine 4 e 5

NOVITÀ PER IL CORO ALPINO

Servizio a pagina 7

PROTEZIONE CIVILE

LA NOSTRA SQUADRA
FESTEGGIA 20 ANNI DI VITA
Ampio servizio nelle pagine 8 e 9

ESSERE IN ANTICIPO SUI TEMPI

Non dobbiamo farci trovare impreparati. Per questo come alpini cerchiamo di aprirci all'esterno e di essere sempre inclusivi. I conti sono a posto e il rendiconto finanziario è sempre aggiornato



Anche nel 2021 ci confermiamo il gruppo più grande della sezione di Torino, sia per il numero soci alpini che per il numero di

soci aggregati e amici, e questo ci dà anche una maggiore solidità finanziaria.

Certo il solo numero non significa molto, se dietro non c'è la qualità delle persone, ma una cosa è certa: abbiamo una grande responsabilità nei confronti della nostra sezione.

Dobbiamo infatti invertire la tendenza a una perdita di iscritti e noi facciamo di tutto perché questo non succeda. Infatti è il terzo anno di fila che, al netto di chi è andato avanti e di chi non rinnova, il totale degli iscritti è sempre superiore ri-

spetto all'anno precedente.

Passando ora alla disponibilità finanziaria del 2021 risulta che anche quest'anno abbiamo fatto un'eccellente gestione delle risorse economiche e finanziarie del gruppo. Abbiamo un conto economico solido e un rendiconto finanziario sempre aggiornato e puntuale, che ci permette di avere il pieno controllo di entrate e uscite. Il mio impegno di tesoriere continua, ma essendo anche capogruppo vicario sto lavorando con impegno con il capogruppo perché il nostro gruppo sia sempre in anticipo sui tempi e non si trovi impreparato, in modo da non dover dire un giorno "Potevamo pensarci prima!".

Ed è per questo che il nostro gruppo si è arricchito in questo ultimo anno e mezzo di nuove competenze umane: il gruppo delle Stelle Alpine Rivoli e il Coro Alpino Rivoli. Quindi diamo il benvenuto a queste due nuove entità che entrano a far parte della nostra famiglia alpina.

Per il coro alpino è un ritorno a casa, visto che era nato in seno al nostro gruppo diversi decenni fa e poi si era via via allontanato; sono 21 maschietti caparbi capitanati dalla brava direttrice Elisabetta De Vigili. Per le Stelle Alpine invece si tratta invece di una *new entry* vera e propria, perché è un gruppo di 15 donne che si è appena formato e ciò dimostra l'importanza della presenza femminile e anche della loro sensibilità e della loro determinazione: su certi temi noi maschietti non ci arriviamo, è inutile negarlo, mentre le nostre donne possono apportare un prezioso contributo di gentilezza, caparbieta ed equilibrio.

Tutto questo fa parte della strategia intrapresa dal nostro gruppo, non solo di essere sempre più inclusivi, ma anche di andare all'esterno verso la comunità locale con progetti rivolti alle scuole, all'ospedale, a iniziative di solidarietà.

*Osvaldo Jeraci,
tesoriere e capogruppo vicario Alpini di Rivoli*

È RIAPPARSA LA BEFANA ALPINA

Quest'anno la nostra cara BefANA Alpina è ritornata regolarmente il 6 gennaio non solo per i nostri bambini "alpini", ma anche per i piccoli amici del reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli



La befana alpina ripresa nell'ospedale di Rivoli con una mamma del reparto di pediatria, la vice primaria e il primario dell'omonimo reparto dottor Franco Garofalo

Per fortuna dopo la sospensione dello scorso anno a causa della pandemia, quest'anno la nostra cara BefANA è ritornata. Purtroppo non è stato possibile provvedere alla piantumazione di qualche albero nei cortili di alcune scuole rivolesi, com'era nelle nostre intenzioni, ma speriamo di poterlo fare in futuro.

Quest'anno siamo giunti alla terza edizione e la Befana alpina, vestita di tutto punto, con la gerla e la scopa d'ordinanza, si è presentata puntuale alle ore 10 del 6 gennaio in ospedale a Rivoli per portare ben 25 calze, cucite a mano dal Laboratorio "Scuci e Ricuci" di Rivoli e piene di dolcetti e prodotti offerti da "M**Bun Rivoli" e dalla gelateria "Fattoria del Gelato di Pianezza". E anche quest'anno nella calza non c'era carbone

per nessuno!

In quell'occasione sono stati consegnati anche calendari e torce del nostro gruppo a tutto il personale del reparto di pediatria, nonché un assegno "virtuale" di 2.500 euro perché già preceduto dall'effettivo bonifico. A tanto ammontava il denaro da noi raccolto, in collaborazione con l'Associazione veterani 40^a Batteria, per consentire al reparto l'acquisto di una lampada fototerapica neonatale.

Purtroppo a causa delle restrizioni ancora vigenti, sono potuti entrare in ospedale soltanto due esponenti del nostro gruppo, cioè una "Stella alpina" e la Befana, che hanno portato il loro buon umore, il loro calore e la vicinanza del nostro gruppo in modo da donare un sorriso a tutti i bambini presenti.

Il capogruppo vicario dell'ANA Rivoli Osvaldo Jeraci, il vice presidente Pierpaolo Barra della Associazione veterani 40^a Batteria, la "Stella alpina" Chiara Varaldo e la Befana, impersonata dall'alpino Aldo Rusca, hanno voluto sottolineare l'importanza che riveste questa nostra iniziativa solidale, perché il nostro impegno è quello di stare sul territorio seguendo il motto "Gli alpini ci sono sempre".

Al progetto solidale BefANA Alpina 2022 per l'ospedale di Rivoli, oltre al nostro gruppo alpini e all'Associazione veterani 40^a Batteria, hanno collaborato i seguenti sponsor: Fattoria del Gelato di Pianezza, M**Bun, Laboratorio Scuci e Ricuci, Reggimento Logistico Taurinense, Auto Carrozzeria Gisoldi, Autoriparazioni San Paolo, Grafica Stampa Rivoli, Aiassa Rivoli, Immobil Trade, Studio Architetto Bordiga, Farmacie Gruppo Dabbene e Croce Verde Rivoli.

Franco Voghera

NOI ALPINI NON MOLLIANO MAI

“L’insicurezza della pandemia ci ha impedito di vivere la nostra vita con entusiasmo, ma noi teniamo duro” dice Cattaneo. In sintesi la relazione del capogruppo all’assemblea del 30 gennaio



Nel 2021 la pandemia non ha bloccato tutto come nel 2020, ma ogni attività e ogni iniziativa sono state ridimensionate. La cosa più triste è che

nel 2021 il nostro gruppo ha pagato un pesante contributo in termine di soci che sono “andati avanti”, anche se fortunatamente in numero minore dell’anno precedente.

Abbiamo dentro di noi un’inquietudine che ci attanaglia e ci impedisce di vivere il presente e il futuro con il consueto entusiasmo. Dalla presidenza nazionale arriva l’esortazione a non mollare e certamente non saremo noi di Rivoli a deludere questa aspettativa.

Fortunatamente in questo tragico anno il collante che ci ha tenuti insieme è stata l’informazione: costante, precisa, aggiornata, che ci ha impedito di disperderci. Il sito internet, whatsapp, i messaggi Sms e il nostro giornale hanno sopperito in parte alla mancanza del trovarsi insieme, di lavorare e di festeggiare insieme.

Le iniziative di solidarietà

Non sono mancati tuttavia momenti di

impegno come “la spesa sospesa” e i “primi passi”, due iniziative di solidarietà con raccolta di generi alimentari presso i supermercati cittadini. Si sono raccolti nell’arco di tre mesi 517 Kg di merce e di materiali vari destinati alle mamme più bisognose e consegnate al Centro Aiuto per la Vita che ha provveduto a recapitarle.

Abbiamo inoltre aderito al progetto “Alpini for Lebanon” nel quale, congiuntamente al gruppo di Caselette e ai militari della Ceccaroni, si sono raccolti 1600 euro, inviati direttamente a fornitori alimentari e farmaceutici di Beirut.

La solidarietà del nostro gruppo verso le persone in difficoltà si è materializzata inoltre in altre iniziative: tutte le settimane una squadra di protezione civile con alpini ed aggregati ha dato supporto logistico presso i centri vaccinali della zona, mentre ogni 2° lunedì del mese sono prelevati generi alimentari dal magazzino del Banco alimentare Piemonte di Moncalieri a favore dei centri Caritas delle Parrocchie San Bernardo e San Bartolomeo di Rivoli, invece ogni 2° e 3° martedì del mese sono prelevati generi alimentari dal Banco alimentare per la parrocchia di san Martino e il Centro di ascolto di via Cavour. Infine ogni 3 mesi un servizio di due giorni presso l’UGI, di Torino cioè l’Unione Genitori Italiani. Non male per un periodo di segregazione come quello che stiamo ancora vivendo...

Gli aggregati

Ogni anno mi ripeto ma è doveroso sottolineare l’importanza dei soci aggregati, perché senza di loro non saremmo in grado di coprire tutte le necessità del gruppo. Essi fanno ormai parte della nostra famiglia a pieno titolo.

Le Stelle alpine

È da sottolineare la presenza femminile che si è recentemente materializzata nel gruppo denominato “Stelle alpine” ormai pienamente attivo grazie al gruppo fondativo costituito da 15 donne. Per quel che ci risulta, è il primo nel panorama alpino dell’ANA, per cui anche in questo campo il nostro gruppo è avanti.

La consistenza del Gruppo

Al 31 dicembre del 2021 i nostri iscritti erano 195 alpini, 100 aggregati e 2 amici, per un totale di 297. Quindi ci siamo riconfermati il gruppo più numeroso della sezione di Torino.

Il libro verde

Per capire quante ore i nostri alpini hanno dedicato alla solidarietà è sufficiente dare un’occhiata al “libro verde”, che racchiude tutto ciò che i nostri soci hanno dato agli altri. E vi assicuro che anche in situazione di emergenza pandemica come quella attuale sono cifre consistenti: 2.074 sono state le ore di lavoro volontario donate dai soci e 6.201 sono gli euro raccolti per iniziative di solidarietà.

Carlo Cattaneo,
capogruppo Alpini di Rivoli

SIAMO TORNATI ALLA NORMALITÀ

Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia ha di nuovo avuto luogo il 30 gennaio scorso la festa del tesseramento con la Santa Messa per i caduti di Russia, l’assemblea dei soci e il pranzo sociale

Il 30 gennaio scorso si è svolta la festa del tesseramento 2022 del nostro Gruppo alpino finalmente con il solito programma, che prevedeva la Santa Messa, l’assemblea dei soci e il pranzo sociale. La giornata è iniziata infatti con la Santa Messa per i caduti nella campagna di Russia e in ricordo del 79° anniversario della battaglia di Nikolajewka, celebrata presso la chiesa di San Martino a Rivoli, cui è seguita l’assemblea dei soci che si è tenuta nei locali della nostra sede in piazza Matteotti.

La Santa Messa doveva essere celebrata dal cappellano alpino Don Mauro Pretarulo; purtroppo per problemi personali non ha potuto essere con noi ed è stato

sostituito dal parroco don Claudio Furnari. La funzione religiosa è stata impreziosita dalla presenza del Coro Alpino del gruppo di Rivoli.

Subito dopo ha avuto luogo l’assemblea sociale, che si è svolta nei locali della nostra sede e vi hanno partecipato circa trenta soci. Era presente anche il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli, nostro socio, che ha accettato la proposta di svolgere il ruolo di presidente dell’assemblea.

Subito dopo si è svolto, dopo due anni di stop, il pranzo sociale presso la pizzeria ristorante “Pizzorante Rivoli”, con una buona partecipazione di soci. Il numero era ridotto di molto rispetto alle presenze degli anni precedenti che superavano

ogni volta le 120 presenze, ma i timori della pandemia hanno tenuto lontano molti.

Franco Voghera



Un momento del pranzo sociale al Pizzorante di Rivoli

LA PAROLA ALLE “STELLE ALPINE”

Sulla vicenda di Rimini anche le donne del Gruppo Alpini di Rivoli vogliono dire la loro opinione



Il gruppo delle “Stelle alpine” presenti all’adunata di Rimini

Anche noi donne del gruppo ANA di Rivoli abbiamo partecipato numerose all’adunata di Rimini. Eravamo una quindicina, ma non abbiamo subito né apprezzamenti verbali né tantomeno molestie da parte di qualcuno e neppure in passato, durante i

vari raduni nazionali o locali, avevamo mai avuto notizia di frasi o gesti riprovevoli compiuti da alpini verso le donne.

Quest’anno, invece, sembrerebbe che alcune donne si siano sentite offese per apprezzamenti verbali e non, da parte di qualche alpino o di qualche uomo che presumevano fosse tale.

Appena terminata l’adunata, i giornali, il web e anche le televisioni nazionali hanno riportato a caratteri cubitali notizie di molestie, notizie però che si stanno rivelando sempre più prive di fondamento, ma che gettano discredito su tutto il corpo degli Alpini, sebbene non risultino alle Forze dell’ordine denunce vere e proprie. Sicuramente potrebbe esserci stato qualche apprezzamento non gradito, ma nessuna violenza e comunque, giova ricordare che si tratterebbe sempre di una responsabilità individuale e non di tutti gli alpini o della loro Associazione Nazionale.

Anche adesso, a quasi due mesi dall’adunata di Rimini, per quanto ci è dato sapere, non risulta che sia stata presentata alcuna denuncia, ma semplicemente

un’unica segnalazione fatta sull’applicazione “YouPol” della Polizia di Stato.

Gettare discredito su tutti i partecipanti all’adunata alpina, come con troppa leggerezza hanno fatto i mass media, ha fatto dimenticare in un attimo quanto gli Alpini siano importanti per il nostro Paese: una moltitudine di uomini e donne, sempre pronta e senza esitazione, a rimboccarsi le maniche e a dare una mano agli altri per ogni necessità, con tanti interventi nelle calamità naturali, come terremoti, alluvioni, incendi, fino a quelli più recenti, attuati durante la pandemia, con la creazione di strutture ospedaliere di emergenza o l’aiuto nell’attivazione e nel funzionamento degli hub vaccinali. Pertanto auspichiamo che gli stessi giornali e le stesse televisioni, che hanno dedicato ampio spazio a notizie di molestie soltanto presunte, dedichino lo stesso spazio a riferire dell’impegno quasi quotidiano, ma silenzioso, degli Alpini italiani a favore dei propri concittadini. E non solo.

*Sandra Rittà e Liviana Bellettati,
gruppo Stelle Alpine di Rivoli*

I NOSTRI AL LAVORO A SUPERGA

Nel maggio scorso la Protezione civile alpina della Sezione di Torino e del nostro gruppo ha attuato attorno alla basilica una radicale pulizia dai cespugli infestanti, che ormai la stavano soffocando

La basilica di Superga, onore e vanto della nostra bella Torino, sorge a 670 metri sul livello del mare, proprio là dove la vegetazione è più rigogliosa.

Nel corso del tempo, però, cespugli di ogni tipo avevano preso possesso della collina, disturbando e addirittura soffocando la visuale sulla città dalla ‘Real Basilica’.

Come si poteva permettere che questo gioiello, con tocchi rinascimentali e neo-classici potesse soffrire di troppa vegetazione, precludendo, così, anche il panorama che si gode di lassù e che rinfanca anche lo spirito?

Ecco quindi entrare in azione la Protezione civile alpina con la nostra efficientissima squadra, composta dal caposquadra Giuseppe Demo e dagli operatori Gualtiero Francone, Matteo D’Elia, Osvaldo Jeraci e Aldo Rusca.

L’iniziativa è stata organizzata dalla Sezione di Torino nell’ambito dei festeggiamenti dei cento anni della sua nascita, avvenuta nel lontano 1920, che per la pandemia hanno dovuto subire uno slitta-

mento di due anni.

L’intervento di pulizia e di disinfestazione è iniziato sabato 28 maggio e, appena le varie squadre della nostra sezione hanno raggiunto il piazzale della basilica, è stata montata la tenda per il coordinamento dell’intervento, che è durato per ben due giorni, sabato 28 e domenica 29 maggio e ha coinvolto circa settanta persone, tutti alpini della sezione torinese, che si sono alternati nel corso dei due giorni.

Al termine della prima giornata, che ha comportato il lavoro più faticoso, e dopo la cerimonia di rito dell’ammaina bandiera, ci si è preoccupati di sfamare i presenti i cui stomaci stavano già reclamando da tempo qualcosa da digerire! Per fortuna i cuochi del gruppo alpini di Giaveno si sono preoccupati del problema e hanno approntato una succulenta pastasciutta apprezzata da tutti.

La bellissima esperienza ha permesso ai partecipanti di rafforzare lo spirito di corpo, l’amicizia e soprattutto l’empatia, che il nostro gruppo di Rivoli sa bene come creare.

A tutti i partecipanti va il nostro grazie, che proviene dal profondo del cuore, per la disponibilità dimostrata da tutti e in particolare dalla nostra squadra di Protezione civile. Una squadra che è un “porto” sicuro, sempre disponibile, accogliente e volenteroso.

Aldo Rusca



Il gruppo dei volontari rivolesi all’opera a Superga

CI SIAMO RITROVATI A RIMINI

Il gruppo di Rivoli ha partecipato con 36 soci. Entusiasmante la sfilata, cui si sono aggiunte una escursione a Gradara e interessanti visite al museo Enzo Ferrari e all'Accademia militare di Modena

Ritrovarsi quest'anno per l'adunata nazionale di Rimini è stato come risvegliarsi da un lungo sonno e tornare a vivere ma, nonostante un viaggio così lungo e di ben quattro giorni, l'adesione dei soci è stata molto alta. Ben 36 quelli che vi hanno partecipato, 20 uomini e 16 donne, di cui 7 appartenenti al neonato gruppo delle Stelle alpine.

Per celebrare degnamente questa nuova occasione d'incontro e di festa il nostro gruppo ha pensato a un nutrito programma oltre alla tradizionale sfilata: una visita della città di Rimini, una suggestiva escursione alla Rocca di Gradara e due interessanti soste lungo il percorso.

Il viaggio si è svolto con un bus turistico, partito il mattino di venerdì 6 maggio con sosta a Torre Maina per il pranzo, ospiti del cappellano militare Mons. Pierino Sacella, e poi a Maranello per la visita all'interessante Museo Ferrari.

L'arrivo a Cattolica ha avuto luogo in serata presso l'Hotel Baia Marina, che è stato il nostro confortevole "campo base" per tutta la durata del soggiorno.

L'interessante escursione a Gradara, luogo dove avvenne la tragedia di Paolo e Francesca narrata da Dante nella Divina Commedia, ha avuto luogo invece sabato 7 maggio con una visita



Il gruppo di Rivoli mentre sfilava per le vie di Rimini: in prima fila da sinistra il generale Sergio Santamaria, il capogruppo onorario Felice Cumino, il colonnello Giuseppe De Luca e il capogruppo Carlo Cattaneo (foto Aldo Merlo)

fatto sentire la stanchezza della lunghissima marcia, anche se poi i dolori muscolari per gli alpini più avanti negli anni si sono fatti sentire nei giorni successivi.

Il lunedì 9 maggio è stato il giorno del ritorno a casa con la interessante sosta a Modena per la visita all'Accademia militare. Durante la pausa pranzo a Modena abbiamo avuto il gradito e inaspettato incontro con Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, che si è intrattenuto con noi anche per l'immane foto di rito scattata insieme.

Al rientro a Rivoli abbiamo ricevuto numerosi messaggi di apprezzamento dai partecipanti, che ci hanno ringraziato per la perfetta organizzazione e per i contenuti della trasferta. L'unica nota stonata è stata la campagna denigratoria lanciata nei confronti degli alpini da alcuni gruppi di femministe che hanno fatto circolare la notizia, ripresa dai media ma rivelatasi poi priva di fondamento, di violenze nei confronti di alcune donne. "Denunceremo le femministe per diffamazione!" ha tuonato indignato il presidente dell'ANA Sebastiano Favero.

Franco Voghera



Gli alpini di Rivoli hanno chiuso la sfilata della sezione di Torino con lo striscione degli eroi rivolesi, che avevano conquistato il Monte Nero nella Prima guerra mondiale. Da sin. Antonio Cumino, Aldo Rusca, Franco Bilardello, Piero Donalizio e Osvaldo Jeraci

organizzata alla famosa Rocca, all'attiguo museo e al suggestivo camminamento lungo i torrioni, cui ha fatto seguito nel pomeriggio la visita della città di Rimini, svolta però in piena libertà da parte dei componenti del gruppo.

Le serate di venerdì e sabato sono state allietate da rilassanti passeggiate sul lungomare di Cattolica e dalla visita alla famosa Fontana delle Sirene, diventata ormai un'attrazione cittadina con i suoi getti d'acqua, i suoi colori e le sue musiche.

Finalmente la domenica 8 maggio tutti gli alpini d'Italia, compresi quelli in arrivo dall'estero, hanno potuto sfilare. La Sezione di Torino ha iniziato a sfilare verso le 11.30 e insieme al nostro gruppo hanno sfilato anche i nostri soci militari in servizio, tra cui l'immane generale Sergio Santamaria e il colonnello Giuseppe De Luca, comandante del reggimento logistico della Taurinense di stanza a Rivoli.

La giornata è stata molto festosa, allietata dal suono delle tante bande e fanfare presenti e soprattutto dai continui battimani della popolazione di Rimini assiepata lungo il percorso. L'euforia e la voglia di stare insieme dopo due anni di pandemia non hanno



Il gruppo rivolese ripreso davanti all'albergo di Cattolica domenica mattina prima della sfilata

I FUCILATI DELLE CASERMETTE

Si è svolta a marzo la cerimonia in ricordo dei partigiani imprigionati nella Caserma Ceccaroni, alcuni dei quali poi fucilati dai nazifascisti all'inizio del 1945 contro il muro interno della caserma

Martedì 15 marzo, come ormai di consueto ogni anno, si è svolta nella Caserma Ceccaroni la cerimonia in ricordo dei partigiani lì imprigionati dai nazifascisti tra il 1944 e il 1945, alcuni dei quali poi fucilati quando la caserma aveva ancora la denominazione di "Casermette funzionali".

L'evento era organizzato dalla Città di Rivoli e dalla Caserma Ceccaroni in collaborazione con il Comitato Resistenza Colle del Lys, il Lions Club Rivoli Castello e il Gruppo alpini di Rivoli, che hanno riportato alla luce una decina di anni fa questo pezzo di storia e hanno contribuito a recuperare le cosiddette "Sale della memoria", cioè le stanze di prigionia.

Alla cerimonia erano presenti i familiari di numerosi partigiani qui fucilati, le autorità civili e militari cittadine, tra cui il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli e il colonnello Giuseppe De Luca, comandante della Caserma Ceccaroni, e poi esponenti del Lions Club Rivoli Castello e del Comitato Resistenza Colle del Lys, nonché numerosi alunni delle scuole medie cittadine con i loro insegnanti.

Sono poi intervenuti il sindaco Andrea Tragaioli, il colonnello Giuseppe De Luca, Carolina Pettiti per il Lions Club e Alberto Farina per il Comitato Resistenza Colle del Lys, dopo di che sono state deposte varie corone di fiori contro il muro interno della caserma dove erano avvenute le fucilazioni. Successivamente ha avuto luogo una visita guidata alle Sale della memoria per i presenti e i numerosi studenti.

Franco Voghera

MARIO MOLINARI ROCCO GALLIANO



Nasce a Novara nel 1910. Richiamato alle armi, nel 1940-41 combatte sul fronte greco con gli alpini del battaglione Val Pescara. Promosso capitano viene trasferito in Montenegro. Rientra in Italia nel luglio 1943 e in autunno entra in contatto con i primi nuclei partigiani della provincia di Teramo. Viene arrestato e internato dai tedeschi in Francia, ma evade ed entra in contatto con i partigiani francesi partecipando alla liberazione di Lione. A novembre 1944 rientra in Italia per riorganizzare il movimento partigiano del Canavese, ma viene catturato a Locana per una delazione e si dichiara prigioniero di guerra resistendo alle ripetute torture. Tradotto alle Casermette di Rivoli viene fucilato insieme ad altri sei il 10 marzo 1945 per rappresaglia. È decorato con medaglia d'argento al valor militare.



Rocco Galliano nasce a Pinasca nei pressi di Pinerolo, nel 1920. È un operaio specializzato ed è attivista nella Gioventù italiana di Azione cattolica. Dopo il servizio militare è arruolato nel 6° reggimento di artiglieria alpina Alpi Graie di stanza a Pinerolo. Dopo l'8 settembre diserta ed entra nella Resistenza nella brigata Monte Albergian facente parte della divisione autonoma Val Chisone.

Catturato dai nazifascisti, è trasferito nelle Casermette di Rivoli, dove viene fucilato il 25 febbraio 1945 insieme ad altri tre. È decorato di medaglia d'argento al valor militare.

AMORE DI PATRIA, AMORE DI CITTÀ

Originale pubblicazione dell'ex sindaco di Rivoli Franco Dessi, nostro amico e socio, che ha raccolto interventi e scritti a favore degli alpini rivolesi durante i due mandati dal 2009 al 2019

FRANCO DESSI



Amore di Patria,
Amore di Città

Il nostro socio aggregato ed ex sindaco di Rivoli Franco Dessi ha avuto l'originale idea di raccogliere i testi dei discorsi effettuati in occasione degli eventi alpini durante i suoi due mandati da sindaco. Ne è venuta fuori una pubblicazione, dedicata ai suoi amici alpini che, come recita la dedica iniziale del libro, "mi hanno lasciato la bellezza di tanti ricordi e da cui tanto ho imparato". Il libro è una sorta di diario, che evidenzia l'intreccio proficuo, che si è stabilito tra noi alpini e l'amministrazione comunale di Rivoli.

Che dire se non un immenso grazie a Franco Dessi per il pensiero e per il tem-

po dedicati non solo al nostro gruppo alpini, ma anche alla Caserma Ceccaroni di Rivoli, il cui rapporto con la città è diventato, secondo Dessi, sempre più intenso grazie all'impegno del nostro gruppo.

Nei tempi e nei modi che Franco Dessi deciderà, il nostro gruppo alpini potrà avere a disposizione altre copie del libro, per cui chi fosse interessato ad averne una copia può inviare un messaggio via whatsapp al segretario Aldo Rusca 336.211522 o scrivendo una mail a: rivoli.torino@ana.it.

Osvaldo Jeraci

CORO ALPINO: FINALMENTE UNITI

Il Coro Alpino Rivoli era nato tanti anni fa nel seno del nostro gruppo ad opera di Mario Chiantore. Poi si era a poco a poco allontanato fino a diventare autonomo. Ora finalmente è rientrato all'ovile



Il Coro Alpino Rivoli si è esibito sabato 18 giugno alla festa della musica di Rivoli davanti alla propria sede in piazza Matteotti

Fin da quando entrai a far parte del consiglio direttivo del gruppo, parlo ormai di parecchi anni fa, ho sempre sentito parlare della “questione coro”. Questo punto ricorreva con frequenza in quanto in tanti notavano l’anomalia di un coro alpino, nato a Rivoli nel 1965 nell’ambito del gruppo alpino, ma che col tempo si era via via allontanato fino a diventare autonomo.

Questo era successo perché nel corso degli anni si erano aggiunti diversi nuovi coristi, che non erano alpini, e questo aveva fatto sì che il coro si guadagnasse una sempre maggiore autonomia dal gruppo alpini, nel cui seno però era nato.

Era stato infatti Mario Chiantore, alpino doc del nostro gruppo, nonché valente musicista e compositore, a fondarlo nel lontano 1965 proprio per dotare il gruppo di un’anima canora, che lo ponesse in risalto rispetto agli altri gruppi, anche se sapeva benissimo che creare un coro, gestirlo, farlo vivere e infine farlo prosperare, era tutt’altro che semplice.

A poco a poco il coro si è consolidato ma, come si è detto, si è anche allontanato dal nostro gruppo alpini fino a diventare qualcosa di estraneo e tutti i tentativi messi in atto dal nostro direttivo per riavvicinare la posizioni sono purtroppo rimasti senza esito.

Anch’io, pur essendo l’ultimo arrivato nel consiglio direttivo, avevo più di una volta sottolineato questa incongruenza, perché si trattava di un coro alpino a tutti gli effetti. Infatti si chiamava “Coro Alpino Rivoli” e tutti i coristi indossavano nelle loro esibizioni l’immane cappello alpino con tanto di penna nera. Un’incongruenza che però non era facile sanare, tanto che si è protratta fino ad oggi.

Finalmente, poco tempo fa, il miracolo è avvenuto: infatti sono stato invitato, insieme a tutti gli altri membri del nostro consiglio direttivo alpino, a una serata conviviale in sede, organizzata proprio dal coro a conclusione della loro stagione canora per sancire il loro ritorno nel gruppo alpini di Rivoli.

Quanto auspicato da molti si era avverato: il coro alpino era tornato all’ovile! Devo dire che vedere quella sera, insieme al nostro coro, il salone della sede gremito di alpini, mi ha riempito di gioia e di soddisfazione.

Una soddisfazione che aspettavo da tempo e che ora, grazie alla pazienza e all’intelligenza di chi ha lavorato alacremente in tutto questo tempo per raggiungere lo scopo, si è materializzata in un risultato, che mi auguro definitivo e duraturo nel tempo.

Siamo una sola grande famiglia e dobbiamo evitare il ripetersi di situazioni così. Che la nostra sede sia finalmente “la casa di tutti” e che tutti la frequentino con spirito di vera amicizia per farla vivere ancora molto a lungo.

Beppe Ravizza

BENVENUTO CORO!

Il coro è rientrato nella grande famiglia dell’ANA e fa parte integrante del nostro gruppo alpini

Il 17 marzo scorso è stata inviata ufficialmente alla Sezione di Torino la richiesta di affiliazione del coro al Gruppo alpini di Rivoli e la richiesta è stata accolta. Era necessario che tutti i venticinque componenti del Coro Alpino fossero iscritti all’ANA, compresa la direttrice del coro e questo si è realizzato. “Quanto è avvenuto ci riempie di orgoglio e ci dà nuovo entusiasmo per proseguire – ha dichiarato il nostro capogruppo Carlo Cattaneo – perché in questo modo il nostro gruppo si arricchisce di nuove competenze. Tutto ciò è il risultato di un lungo percorso di avvicinamento e di integrazione con il nostro gruppo, che ha avuto luogo grazie all’impegno non solo mio, ma anche di altri coristi e della stessa direttrice del coro, la maestra Elisabetta De Vigili, per far sì che il coro facesse parte dell’Associazione nazionale alpini”.

Non ci resta quindi che dare il nostro caloroso benvenuto a tutti i componenti del Coro da parte dei soci del gruppo e della grande famiglia dell’ANA.

Franco Voghera

10 ANNI CON LA MAESTRA

Elisabetta De Vigili ha festeggiato un importante traguardo alla guida del Coro Alpino Rivoli



La direttrice, Elisabetta De Vigili, premiata con una pergamena dal presidente del coro Pietro Oria

La direttrice del nostro coro alpino è stata omaggiata il 12 maggio scorso presso la sede del nostro gruppo per l’impegno decennale con una cena in suo onore e con il dono di una pergamena. Al termine della serata il coro ha poi voluto esibirsi con alcuni canti in suo onore.

Grandi complimenti vanno a Elisabetta per la sua indefessa attività, continua e costante, che ha permesso al coro di raggiungere prestigiosi risultati dando lustro non solo al coro, ma anche al nostro gruppo alpini.

Pietro Oria

20 ANNI DI PROTEZIONE CIVILE

Compleanno importante per la nostra squadra di protezione civile, nata nel 2002, che vanta una lunga serie di interventi effettuati in Piemonte e in varie parti d'Italia, quasi sempre per calamità naturali



La squadra rivolese di protezione civile alpina durante un'esercitazione

Nel 2022 la squadra dei volontari di protezione civile del nostro gruppo alpini ha raggiunto un importante traguardo, anche se purtroppo mancano all'appello due fondatori della nostra squadra, che sono andati avanti tra il 2021 e il 2022, cioè l'alpino ed ex caposquadra Luciano Vaulà, valente alpinista, e l'aggregato forestale Orlando Morra.

Venti anni di intensa solidarietà, in cui la squadra ha sempre risposto alla grande quando è stata chiamata, anche nelle numerose esercitazioni organizzate a livello di sezione o di raggruppamento.

È una squadra formata da dieci persone, che si muove in modo coordinato ed è gestita dalla Sezione alpini di Torino. Può contare per un primo intervento su tende e brandine proprie, su una propria cucina di fortuna e su varie attrezzature e tutto questo la rende autonoma e capace di intervenire dappertutto, anche senza un sostegno immediato di altre squadre.

Nel tempo la squadra si è specializzata in interventi di vario tipo: innanzitutto in quelli conseguenti ad alluvioni, con pompaggio di acqua e fango poi nella creazione di argini gonfiabili o di barriere improvvisate con sacchetti di sabbia e in ultimo nei lavori forestali.

La squadra però dà il proprio contributo anche in altri settori, come nelle situazioni post terremoto, nella rimozione di grandi quantità di neve dai tetti e nel montaggio di tendopoli.

Nasce nel 2002 e il suo primo responsabile è Paolo Soprani, cui subentra dopo alcuni anni Luciano Vaulà, che dirigerà la squadra per un lungo periodo; a lui poi seguirà Luciano Berton e infine l'attuale responsabile Giuseppe Demo.

La squadra ha in dotazione un ampio magazzino, in cui sono sistemate tutte le attrezzature necessarie, acquistate attraverso varie attività che la squadra stessa ha messo in atto, come l'offerta al pubblico di vin brulè e cioccolata calda all'annuale fiera di

Santa Caterina, che frutta numerose donazioni. Anche il furgone Daily Iveco da nove posti, in dotazione alla squadra, è stato acquistato con fondi propri, che sono stati costituiti nel tempo facendo traslochi e trasporti od organizzando cene.

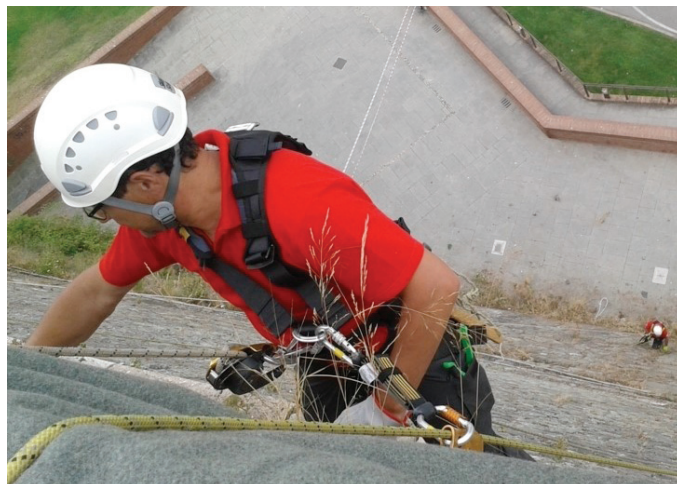
L'anno 2009 è stato per il gruppo rivolese sicuramente quello più intenso soprattutto per la partecipazione ai soccorsi in Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile, che aveva colpito duramente la città dell'Aquila e molti paesi dei dintorni.

“Quella del terremoto in Abruzzo è stata per tutti noi un'esperienza molto forte – aveva spiegato tempo addietro Luciano Vaulà - Il primo contingente di nostri volontari era partito la stessa sera del 6 aprile con una colonna della Regione Piemonte e alle 7 del mattino successivo era già sul posto per montare una tendopoli. Noi eravamo stati destinati al paese di Barisciano, dove quasi tutte le abitazioni erano gravemente danneggiate e lì abbiamo visto subito da vicino la situazione drammatica in cui si trovava la gente del posto”.

Dopo 15 giorni era partito per Barisciano un secondo gruppo che aveva dato una mano nella mensa del campo per una settimana e questa collaborazione si era poi ripetuta per altre otto volte, durante le quali i volontari rivolesi erano tornati in Abruzzo collaborando con altri alpini piemontesi nella preparazione e nella distribuzione giornaliera dei pasti per quell'accampamento. “Ricordo bene che i pasti da preparare giornalmente erano mille, una cifra impressionante” aveva aggiunto Vaulà in quell'occasione.

Come si è detto, attualmente la nostra squadra di protezione civile è composta da dieci unità, perché negli ultimi abbiamo perso ben quattro componenti importanti: nel 2019 due nostri volontari, Salvatore Sammito e Mario Andolfatto hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età, mentre tra il 2021 e il 2022, come si è detto, due volontari sono andati avanti.

Osvaldo Jeraci



LA COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA

**Nel 2022 la squadra è composta da 10 volontari:
Giuseppe Demo, capo squadra, Rocco Osvaldo Jeraci,
vice caposquadra, Francesco Costantino, Giorgio Meotto,
Aldo Rusca, Matteo D'Elia, Aldo Finetto,
Gualtiero Francone, Emilio Costanzo, Paolo Pilati.**

Iniziate le pratiche amministrative e di formazione per l'ingresso di un nuovo volontario, Claudio Scapola, che sarà l'undicesimo componente della squadra.

LA SPECIALITÀ ALPINISTICA

Il 2007 è l'anno in cui alcuni componenti del gruppo rivolese si inseriscono nella specialità alpinistica, prima con Luciano Vaulà, che ne è stato l'istruttore, e poi dal 2019 con Osvaldo Jeraci, che ne è l'assistente.

I volontari della specialità alpinistica fanno parte della squadra alpinistica di protezione civile della Sezione ANA di Torino, il cui responsabile è Guido Ferrero, che coordina tutti i volontari alpinistici facenti parte delle varie squadre territoriali.

QUESTI I NOSTRI INTERVENTI

L'elenco completo delle situazioni e dei momenti, in cui è stata impegnata la squadra di protezione civile del nostro gruppo alpini in questi ultimi vent'anni, cioè dalla sua creazione nel 2002 ad oggi

Anni 2002 -2010

- 2002: Esercitazioni a Rivoli
- 2003: Esercitazioni a San Ambrogio
- 2003: Esercitazioni ad Alpignano
- 2005: Esercitazioni del 1° Raggruppamento a Savona
- 2006: Alluvione in Val Pellice
- 2007: Esercitazioni di alpinismo
- 2008: Emergenza neve a Ceresole Reale
- 2008: Emergenza neve a Pamparato
- 2008: Esercitazioni del 1° Raggruppamento a Saluzzo
- 2009: Olimpiadi a Sestriere
- 2009: Sisma Abruzzo
- 2010: Esercitazioni ad Asti

Anni 2011 - 2016

- 2011: Esercitazioni del 1° Raggruppamento a Cittadella, in provincia di Alessandria
- 2011: Esercitazioni del 1° Raggruppamento a Imperia
- 2012: Alluvione a Monterosso, in provincia della Spezia
- 2012: Emergenza neve in Umbria
- 2012: Sisma a Finale, in Emilia Romagna
- 2016: Esercitazioni a Sangano
- 2016: Alluvione a Moncalieri

Anno 2017

- Esercitazioni nel taglio di alberi a San Mauro
- Evento per sensibilizzazione rianimazione cardiopolmonare. Incontro in piazza degli alunni delle scuole Primarie e Secondarie di 1° grado di Rivoli
- Esercitazioni del 1° Raggruppamento a Savona con 600 alpini al lavoro in 12 aree e 49 cantieri nel Levante ligure; la nostra squadra è stata impiegata nei lavori di pulizia di alvei dei torrenti di Albissola e nella pulizia delle mura della fortezza Priamar di Savona
- Campo scuola di tre giorni a Vinovo per "giovani alpini" la squadra di Rivoli è stata impegnata per allestimento e disfacimento del campo, accompagnamento ragazzi in escursioni, insegnamento teorico e pratico di tecniche alpinistiche con il montaggio e l'utilizzo di una teleferica al campo base
- In settembre a Pecetto Torinese Esercitazioni sui possibili campi di lavoro in ambito di emergenza
- In ottobre manifestazione ViVa per le scuole di Rivoli
- Il 21 ottobre Evento per la sensibilizzazione della rianimazione cardiopolmonare. Incontro in piazza con gli alunni delle scuole di Rivoli
- In novembre Fiera di Santa Caterina

Anno 2018

- In marzo ad Alessandria Evento "PiemoDex", esercitazione internazionale di protezione civile
- In aprile "Alpini a Scuola". La Protezione civile dell'ANA incontra la scuola Guido Gozzano di Rivoli. Due giornate informative e dimostrative per le scuole primarie
- In maggio a Collegno "Le Penne Nere a scuola" - La Protezione civile ANA incontra le scuole primarie
- Il 2 giugno Evento benefico "TrasForma". Aperitivo in gioco presso l'Ospedale Regina Margherita di Torino
- Nei giorni 22-23-24 giugno a Vinovo Campo scuola per "giovani alpini". La squadra di Rivoli ha partecipato con un tutor che ha seguito una squadra di ragazzi e ragazze
- Il 9 e 10 settembre Esercitazione regionale di protezione civile a Rivarossa, in provincia di Torino
- Nei giorni 14, 15 e 16 settembre Esercitazione di protezio-

ne civile presso l'aeroporto Carlo Del Prete a Vercelli

- Il 18 e 19 ottobre a Salmour, in provincia di Cuneo "Vardirex", esercitazione nazionale di protezione civile con la Brigata alpina Taurinense
- Il 25 ottobre a Rivoli Pulizia del giardino "Gen. Cascino"
- In novembre Fiera di Santa Caterina

Anno 2019

- Il 16 gennaio "Alpini a Scuola" La Protezione civile ANA incontra la scuola Don Milani e la scuola Gozzano di Rivoli. 1° modulo nella Caserma Ceccaroni con le classi quarte e quinte di queste due scuole
- Il 5 e 6 febbraio "Alpini a Scuola". La Protezione civile dell'ANA incontra la scuola Walt Disney di Rivoli. 1° modulo Storia degli alpini in aula nelle classi quinte
- Il 12 e 15 marzo "Alpini a Scuola". La Protezione civile ANA incontra la scuola Don Milani di Rivoli. 2° modulo in aula per le classi quarte e quinte
- Il 9 marzo al Parco Dora di Collegno pulizia delle sponde del fiume
- Il 27 marzo "Alpini a Scuola". La Protezione civile ANA incontra la scuola Walt Disney di Rivoli con consegna degli attestati di "Piccole Penne Nere" alle classi quarte e quinte
- Il 6 aprile iniziativa "AIL Ass Ita Leucemia" con montaggio gazebo in via Piol per vendita uova di Pasqua AIL
- Il 9 aprile "Alpini a Scuola". La Protezione civile ANA incontra la scuola Don Milani di Rivoli. 3° modulo dimostrazione Protezione civile e consegna degli attestati di "Piccole Penne Nere"
- Il 29 maggio "Alpini a Scuola". La Protezione civile ANA incontra la scuola a Balangero. Storia degli Alpini e storia della Protezione civile
- Il 12-16 settembre Moto Tour solidale in centro Italia con l'Associazione Nazionale Alpini Motociclisti
- Il 13, 14 e 15 settembre Esercitazione 1° Raggruppamento a Fenis (Valle d'Aosta)
- In novembre Fiera di Santa Caterina di Rivoli

Anno 2020

- Il 16 gennaio "Alpini a Scuola" alla Caserma Ceccaroni.
- Il 9 aprile Consegna uova dipinte a mano a personale e piccoli degenti del reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli
- Il 29 giugno Consegna targa del Consiglio comunale cittadino al Gruppo alpini di Rivoli per l'impegno durante la pandemia
- Il 30 settembre Consegna della Regione Piemonte di attestati di benemerita per il 2014-2018 a nostri volontari
- Il 10 ottobre Missione post alluvione a Garessio e a Bagnasco nel Cuneese

Anni 2021 - 2022

- Nel 2021 Servizi di supporto alla popolazione presso gli Hub vaccinali di Torino (Lingotto, Via Gorizia, Via Schio, Lavazza, Reale Mutua, Valentino) e di Grugliasco e Collegno
- Novembre 2021 alla Fiera di Santa Caterina di Rivoli.
- Il 28 maggio 2022 Esercitazione sezionale presso Superga con pulizia da erbe e piante infestanti nel perimetro della basilica.

INSIEME AGLI ALPINI IN SERVIZIO

Avere alpini del reggimento logistico Taurinense tra gli associati è il sogno degli alpini rivolesi. L'invito lanciato in caserma durante la cerimonia in ricordo di Mario Ceccaroni



Gli alpini rivolesi presenti in caserma per la cerimonia in ricordo di Mario Ceccaroni: da sin. Osvaldo Jeraci, il colonnello Giuseppe De Luca, Renato Scarfò, Osvaldo Farsella, Elio Voglino, Elso Rossato

Il 17 marzo scorso, in occasione dell'81° anniversario della morte del maggiore Mario Ceccaroni, medaglia d'oro al valore militare, si è svolta una semplice cerimonia nella caserma di Rivoli che porta il suo nome, per ricordare il sacrificio di questo coraggioso ufficiale. Il gruppo alpino di Rivoli era presente con alcuni soci e il capogruppo vicario Osvaldo Jeraci, che davanti a tutti gli alpini schierati ha ringraziato il colonnello De Luca per l'invito e ha aggiunto: "Oggi avrebbe dovuto iniziare qui con voi la 4ª edizione del nostro progetto "Alpini a scuola" e ci sarebbero dovute essere alcune centinaia di alunni con una trentina di docenti e una folta rappresentanza di genitori e nonni. Ma a causa della pandemia tutto è saltato".

Purtroppo non c'erano le garanzie sanitarie per poter svolgere i vari incontri previsti nella caserma Ceccaroni e nelle varie scuole. "Siamo veramente dispiaciuti di questa decisione presa in

70 ANNI PER LA BRIGATA

È l'età della brigata alpina Taurinense, ricostituita nell'aprile del 1952, ma già con una lunga storia

Sono iniziate il 7 aprile scorso presso la caserma Montegrappa di Torino le celebrazioni del 70° anniversario della costituzione della brigata alpina Taurinense, che nel 1952 raccoglieva l'eredità delle tradizionali unità alpine piemontesi. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, il comandante delle Truppe alpine, gen. Ignazio Gamba, il comandante della Taurinense, gen. Nicola Piasente, il presidente dell'ANA Sebastiano Favero e altre autorità.

Inizialmente formata dal 4° reggimento alpini e dal 1° artiglieria da montagna, oggi la Taurinense è una delle grandi unità delle Truppe alpine dell'Esercito, forte di 5000 uomini e donne, che prestano servizio in otto reparti.

Sempre in prima linea, al servizio della comunità e della sicurezza internazionale, gli alpini della Brigata sono stati schierati dagli anni '90 in poi sotto l'egida dell'Onu, della Nato e dell'Ue in vari teatri di guerra.

Notevole l'impegno anche nelle calamità naturali con interventi per i terremoti in Italia centrale degli anni 2000 e delle alluvioni in Piemonte e Liguria degli anni passati.

Sul territorio nazionale la Taurinense sta contribuendo in varie città italiane all'operazione Strade Sicure al fianco delle forze dell'ordine e durante la recente pandemia ha fornito una preziosa assistenza nella campagna vaccinale nazionale.

accordo con il vostro comandante, ma si tratta solo di un rinvio: il progetto infatti verrà riproposto nel prossimo anno scolastico" ha precisato Jeraci, che ha poi spiegato agli alpini in armi che cosa è e che cosa fa l'Associazione nazionale alpini, tracciando una breve storia dell'ANA. "Noi alpini in congedo abbiamo il dovere morale di mantenere viva la nostra associazione e lo stiamo facendo con tante iniziative sul territorio, volte anche a intercettare gli alpini in congedo e le persone che vogliono bene agli alpini e vogliono dare loro una mano. Ma non basta. Vogliamo ringiovanire i ranghi e il nostro grande sogno è proprio quello di avere tra i nostri iscritti anche gli alpini in armi di questo reggimento: il nostro gruppo ha 98 anni di storia alpina, che vorremmo continuare e rafforzare con voi, anche con una presenza significativa di alpini in servizio tra i nostri associati". Un sogno iniziato anni fa con il precedente comandante del reggimento Giulio Arseni, poi rimasto nel cassetto a causa degli eventi pandemici e degli impegni internazionali della brigata. "Ora è giunto il momento di tirarlo fuori e farlo vivere" ha concluso Jeraci.

Franco Voghera

COMANDANTI A RAPPORTO

I capi dei reparti della Taurinense si sono ritrovati a Sant'Ambrogio per un confronto operativo



Il gruppo dei vari comandanti dei reparti della Taurinense ripresi al lago dei Camosci di Sant'Ambrogio insieme ai rappresentanti dei gruppi alpini della 5ª Zona della Sezione di Torino

Il 20 aprile scorso a Sant'Ambrogio in Valsusa si è tenuto un meeting dei comandanti della brigata alpina Taurinense e anche il nostro gruppo era presente con altri alpini della 5ª zona. L'invito a partecipare è arrivato direttamente dal colonnello Giuseppe De Luca, comandante del reggimento logistico della brigata taurinense di stanza nella caserma Ceccaroni di Rivoli

Abbiamo partecipato sia alla deposizione di alcune corone al monumento dei caduti di San Ambrogio sia al pranzo conviviale. Era ovviamente presente anche il generale Nicola Piasente, comandante della brigata, che ci ha ricevuto insieme al colonnello Giuseppe De Luca, comandante della caserma Ceccaroni al campo base. Erano inoltre presenti il sindaco di San Ambrogio, il sindaco di Rivoli e ovviamente gli amici alpini del gruppo ANA di Sant'Ambrogio.

Durante la cerimonia ha parlato anche il nostro capogruppo vicario Osvaldo Jeraci, che ha ringraziato a nome del gruppo alpino di Rivoli il generale Piasente e si è complimentato con lui per una sua bellissima frase da lui recentemente pronunciata e cioè gli alpini sono nati per difendere i nostri confini italiani e noi oggi, come appartenenti all'Alleanza Atlantica, dobbiamo pensare a una difesa collettiva. Dobbiamo difendere la libertà. "Una bella frase che ci trova perfettamente allineati" ha concluso Jeraci.

A cura di Franco Voghera

Aldo Rusca

LA FANFARA ALPINA AL CASTELLO

Domenica 22 maggio l'Arma Trasporti e materiali dell'esercito ha celebrato i 150 anni di fondazione e il reggimento di stanza a Rivoli ha organizzato un evento con l'esibizione della fanfara della Taurinense

Nella sua ultra centenaria storia l'Arma Trasporti e materiali ha compiuto imprese epiche, che l'hanno resa celebre. Una di queste, sicuramente la più gloriosa, è quella compiuta nella Prima guerra mondiale quando arrestò l'avanzata austriaca su Vicenza dopo la rotta di Caporetto, trasportando in breve tempo una grande quantità di truppe e materiali dal fronte dell'Isonzo, ormai sfondato, fino alle sponde del Piave, dove venne approntata l'ultima disperata resistenza per arginare l'avanzata nemica. Grazie a questi uomini fu possibile allestire in poco tempo quel baluardo sul Piave che si trasformò in seguito nel simbolo della riscossa per ricacciare gli austriaci oltre il confine fino alla vittoria finale.

A Rivoli questo giorno di festa ha assunto un significato particolare perché proprio nella nostra città è di stanza il Reggimento logistico della brigata Taurinense, che si è occupato dell'organizzazione dell'evento, allestendo sul piazzale Mafalda di Savoia davanti al castello di Rivoli una piccola mostra dei suoi materiali in dotazione, che il pubblico ha visitato con interesse. Era presente il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli, il generale Nicola Piasente, comandante della brigata Taurinense e molti ufficiali della Ceccaroni guidati dal comandante, il colonnello Giuseppe De Luca, che ha fatto gli onori di casa. Era anche presente il generale Claudio Berto, ex comandante delle truppe alpine.

Era presente la fanfara della brigata alpina Taurinense, che si è esibita in concerto con i suoi bellissimi caroselli, molto applauditi dal pubblico.

Era presente anche il nostro Coro alpino, il quale ha dato il via alla manifestazione cantando alcuni brani del suo repertorio alpino e riscuotendo numerosi applausi, nonostante fosse in forma ridotta a causa dell'assenza di vari coristi per problemi di salute. Noi del gruppo alpini di Rivoli eravamo presenti numerosi per coadiuvare i militari della Ceccaroni nell'organizzazione e nella



L'esibizione della fanfara della brigata alpina Taurinense sul piazzale del castello di Rivoli domenica 22 maggio



Lo staff del nostro gruppo alpino che ha svolto il servizio d'ordine in occasione dell'esibizione della fanfara della Taurinense

gestione dell'evento ed è stato un bellissimo pomeriggio trascorso in allegria tra amici, alcuni dei quali non vedevamo da tempo.

Beppe Ravizza

ALPINI IN FESTA PER SAN VALENTINO

Organizzata presso la nostra sede dopo molti mesi di fermo, è stata una serata entusiasmante anche per le canzoni cantate a squarciagola con il karaoke e intervallate dai canti del nostro coro alpino

Noi, piccolo grande gruppo di amici che insieme cerchiamo di arricchire il nostro cammino e le nostre esistenze, e non solo...

Noi, che vogliamo essere il più possibile felici e creativi, capaci di migliorare questa vita sempre così difficile e imprevedibile, e non solo...

Noi che abbiamo sofferto e vissuto come tutti le lunghe restrizioni dovute alla pandemia, e non solo...

Ebbene, noi a un certo punto abbiamo deciso che era giunto il momento di ritrovarci, di stare insieme dopo tanto tempo, così come avevamo sempre fatto. Perciò a seguito di una iniziativa di Elso Rossato nella serata del 19 febbraio, abbiamo deciso di organizzare nella nostra sede una cena e un motivo per festeggiare lo abbiamo subito trovato: la ricorrenza di San

Valentino, che si prestava perfettamente al nostro scopo di fare festa.

Quella sera eravamo circa una cinquantina, proprio un bel gruppo, e subito l'atmosfera ha cominciato a riscaldarsi sia per la soddisfazione di poter cenare di nuovo insieme dopo così tanto tempo sia per il delizioso menu preparato dallo straordinario staff dei cuochi, composto da Salvatore, Giuseppe, Emilio, Sergio, Piero e Luigina

Ma la parte più bella della serata doveva ancora arrivare. Verso la conclusione della cena è arrivata la sorpresa del karaoke, preparata dal nostro capogruppo vicario Osvaldo Jeraci, che ci ha stimolato e accompagnato nel cantare a squarciagola i più importanti successi degli anni '70 e '80, che ci hanno davvero galvanizzato e hanno trascinato proprio tutti a cantare,

anche i più restii.

Le varie canzoni erano però intervallate con canti del coro alpino, appena rientrato nella grande famiglia dell'ANA di Rivoli che, diretto dalla maestra Elisabetta De Vigili, ancora una volta ha dato il meglio di sé divertendo tutti i presenti.

A fine serata non poteva mancare la torta a forma di cuore e, vista la ricorrenza di San Valentino, a tutte le signore presenti sono state donate delle fiammanti rose rosse.

È stata proprio una serata emozionante, che ci ha permesso di ritrovarci dopo tanto tempo. L'ultima nota lieta è stata la somma raccolta con l'incasso della serata, che verrà utilizzata per le attività solidali del gruppo alpini.

Liviana Bellettati

ADDIO A GIANNI TENIVELLA

Se n'è andato a 96 anni l'alpino più anziano del gruppo, esempio di bontà e saggezza. Instancabile organizzatore, tesoriere, responsabile della locanda storica, ma anche scalatore e ottimo sciatore



Il nostro decano è andato avanti ai primi di maggio, quando molti soci del gruppo erano in partenza per Rimini e così il 7 maggio ai suoi funerali mancava una parte del suo gruppo, ma ciò nonostante il nostro amato Gianni ha avuto l'addio che si meritava, con gli onori tributatigli dagli alpini in divisa schierati lungo la scalinata della Collegiata Nuova di Rivoli al passaggio del feretro. A ricordarlo al termine della funzione religiosa c'è stato anche il toccante intervento di Bruno Merlo, che ha tracciato in breve il profilo di un grande alpino.

Con la sua saggezza e i suoi modi gentili Gianni andava d'accordo con tutti e nei momenti difficili della vita del gruppo era riuscito a stemperare le tensioni, perché il suo parere era sempre preso in seria considerazione.

Nel gruppo alpini era entrato subito dopo il servizio militare, ma ne era diventato socio attivo soltanto negli anni '90 quando era andato in pensione, svolgendo prima il ruolo di cassiere e poi quello di responsabile della locanda "L'aquila reale". Ma anche prima della pensione non aveva fatto mancare al gruppo il suo sostegno collaborando per esempio alla costruzione della scalinata nel parco di San Grato o al restauro del Ciuché Rut, il vecchio campanile romanico di San Martino ai Campi, o ancora spalando fango a Canelli dopo l'alluvione del 1994.

La sua è una storia quasi centenaria, iniziata nel lontano 1926, quando nasce in un'umile famiglia di mezzadri. Gli piace la meccanica e inizia a lavorare prima nella fabbrica Lime di Grugliasco, poi alla Ceirano, dove si producono cambi per camion. Nel 1950 si sposta alla Fiat, dove lavora nella costruzione degli stam-

pi per auto, poi nel '60 passa a lavorare alla Lamet come impiegato diventando presto responsabile dell'ufficio tecnico, compito che svolgerà fino alla pensione. Nel 1955 sposa Maria Valle e va ad abitare nella casa di lei in vicolo Fantino, nel centro storico di Rivoli. Il loro matrimonio sarà molto coeso e durerà quasi 60 anni fino alla morte di lei nel 2014. Dall'unione con Maria nascono due figli, Daniela e Gianluca.

Per Gianni c'è però anche una duplice grande passione: per la montagna e per gli sci. Durante le ferie estive organizza

con gli amici del CAI di Rivoli ascensioni sulle principali montagne arrivando due volte in vetta al Cervino, una sul Bianco e quattro sul Monviso, mentre con gli sci se la cava benissimo e diventa presto un bravo sciatore vincendo gare alpine locali e nazionali o raggiungendo ottimi piazzamenti. E lo sci è uno sport che coltiverà a lungo, fino alla veneranda età di 85 anni. Addio Gianni, sei stato un grande alpino e un buon padre, non solo per i tuoi figli, ma anche per tutti noi.

Franco Voghera

“ERA UN UOMO SAGGIO”

Il ricordo della figlia: Sono stata fortunata ad avere un padre così, buono e sempre pronto ad aiutarti. Mi mancheranno i suoi consigli

Dopo la morte di papà ho ricevuto tante espressioni di stima e di apprezzamento nei confronti della sua persona, a volte anche inaspettate. Mi hanno fatto capire quanto fosse considerato e ben voluto. Infatti papà è stato un esempio di rettitudine e di onestà.

A me e a mio fratello Gianluca ha trasmesso il senso del dovere e della responsabilità, l'amore per il lavoro, la lealtà, l'impegno sociale, oltre all'immensa passione per la montagna e al profondo rispetto per essa. Ricordo ancora con commozione quando, nell'autunno del 1994, mi convinse ad andare a Canelli con gli alpini per spalare fango dopo l'alluvione.

Anche la nostra mamma è stata una persona meravigliosa e noi figli siamo stati tanto fortunati ad avere due genitori così, entrambi moderni, aperti, comprensivi e generosi. Me ne rendo conto ogni giorno di più.

Di papà in particolare mi mancheranno il suo pragmatismo e la sua saggezza. Gli bastava davvero molto poco per inquadrare i problemi e le situazioni e con poche parole riusciva a dare un senso a tutto e a far vedere le cose da una diversa e più obiettiva angolazione. Perché, come mi diceva sempre lui, sul campanile di Coazze compaiono due scritte: "Ognuno a modo suo" da una parte e "Ognuno a suo modo" dall'altra...

Arrivederci papà. Che la strada sia lieve sotto i tuoi piedi, che il vento soffi leggero alle tue spalle, che il sole riscaldi il tuo volto, che la pioggia cada dolce nei campi intorno a te e, finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio portarti nel palmo della sua mano.

Daniela Tenivella

LA VOLPE BIANCA IN PISTA

In Piemonte le esercitazioni invernali per gli alpini in servizio



Le gare invernali per gli alpini denominate "Volpe Bianca" si sono svolte in marzo sulle montagne torinesi.

Alla cerimonia di apertura al Sestriere il 7 marzo scorso c'erano anche gli alpini rivolesi con il vessillo della Sezione di Torino

LUCIANO VAULÀ, UN VERO ALPINO

Se n'è andato all'età di 74 anni una colonna del nostro gruppo alpini e soprattutto della nostra squadra di Protezione civile, di cui era stato uno dei fondatori e che aveva diretto con capacità per molti anni



Il mio, e nostro, caro amico Luciano, prezioso consigliere del Gruppo Alpini Rivoli, storico volontario e capo squadra di Protezione civile, precursore e fondatore della specialità "Nucleo alpinisti" nel dipartimento di Protezione civile della nostra sezione, è andato avanti raggiungendo il Paradiso di Cantore, luogo immaginario con la quale si indica la salita in cielo di un alpino.

Per noi cristiani, Luciano ha raggiunto il Paradiso vero, dove ad attenderlo c'è nostro Signore Gesù. C'è un alpino di meno

sulla Terra, abbiamo pensato noi, ma uno in più in Paradiso.

Di cappelli e di uomini ne esistono di centomila tipi diversi a questo mondo, ma di alpini come Luciano come anche del suo cappello alpino, ce n'è una sola specie. È la specie del vero 'montagnino', che sulle cime ci andava per davvero, anche su quelle più impervie e difficoltose.

Caro Luciano, il tuo cappello alpino era sulla tua bara e stava a dire a tutti noi, che dentro c'era un uomo buono e di cuore, una gran bella persona, semplice, sempre misurato nei giudizi, un gran lavoratore, un volontario sempre preparato, un uomo che era l'emblema dello spirito di servizio, che mai si tirava indietro, sempre a disposizione, insomma un alpino di classe.

Caro amico, ci eravamo visti pochi giorni prima della tua salita in cielo e ti ho fatto sorridere commentando le ultime disavventure sportive della nostra amata Juventus. Dovevamo rivederci il giorno prima della tua partenza, ma tu mi hai anticipato, d'altronde sei sempre stato un



passo avanti a tutti noi.

Pensando a te in questo momento mi è venuta in mente una frase di Gino Bartali, che incarna perfettamente il tuo spirito di servizio "Il bene si fa, ma non si dice, e certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca".

In tutta la tua vita hai lasciato una traccia importante e un grande esempio per tutti noi, per il tuo gruppo alpini, per la tua squadra di Protezione civile e per il nucleo alpinisti.

Caro amico, sarà dura senza di te.

Ciao vecio, riposa in pace fratello alpino.

Osvaldo Jeraci

UN UOMO DI POCHE PAROLE

Il ricordo della figlia: "Papà era un uomo schivo, ma d'azione; però io sapevo che potevo sempre contare su di lui e questo mi rassicurava"

Gli amici alpini mi han chiesto di scrivere qualche riga per ricordare papà, di ricordarlo com'era nella vita di tutti i giorni.

Beh sicuramente papà non aveva un carattere facile, non era quello che si poteva definire un tipo solare o chiacchierone. Papà era una persona riservata, che non ti raccontava mai cosa gli piaceva o come si sentiva.

Ma nonostante fosse di poche parole, era un uomo d'azione e questo mi rassicurava, perché sapevo che per qualsiasi cosa lui c'era. Infatti era sempre pronto ad aiutarmi, anche a rimproverarmi se sbagliavo, ma su di lui potevo contare senza alcun dubbio! Gli piaceva sedersi nella sua poltrona e fare le parole crociate, o leggere La Stampa la mattina presto.

Era molto bravo nei lavori manuali, un maestro nel lavorare il legno o nell'aggiustare ciò che non funzionava, una capacità che ha trasmesso anche a me.

Ma più di tutto era un bravo nonno, amava tanto i suoi nipoti: era disposto a guidare anche tre quarti d'ora per portarli al parco giochi dove c'erano dei giochini che sapeva a loro sarebbero piaciuti di più.

Quando vedeva i suoi nipoti si trasformava, sembrava un'altra persona: sorrideva e, fidatevi, era davvero raro vederlo sorridere! Aveva in mente tante cose da fare con loro: portarli a camminare in montagna, trasmettergli l'amore per la natura, inoltrarsi per i sentieri. E Andrea e Fabio, i suoi cari nipoti, questo amore non lo dimenticheranno mai, ne sono sicura.

Papà era così, un uomo semplice e riservato, di poche parole, ma di azione. E quando c'era bisogno del suo aiuto, lui c'era sempre e ora il vuoto che ha lasciato si sente davvero forte.

Valentina Vaulà

PASQUA 2022

L'Uovo dal Cuore Alpino

PROGETTO A SOSTEGNO DEI "CAMPI SCUOLA A.N.A. 2022"

PRENOTALO ENTRO IL 24 FEBBRAIO PRESSO LA TUA SEZIONE
(FINO AD ESURIMENTO SCORTE)

250 gr. di cioccolato al Latte o Fondente SENZA GLUTINE

Progetto realizzato da Promeser S.r.l. in collaborazione con A.N.A.

Promeser S.r.l. - Via Mino Ballo 14/A - 30092 Belluno (UD) - WWW.ANONAZIONE.IT

La solidarietà della Pasqua alpina di quest'anno ha indirizzato il ricavato della vendita delle uova di cioccolato al finanziamento dei Campi Scuola ANA 2022. Il gruppo alpini di Rivoli ha ordinato 48 uova di Pasqua raccogliendo in totale 480 euro di cui 384 sono stati destinati all'ANA Nazionale e 96 alle attività solidali del gruppo di Rivoli.

LA SOLIDARIETÀ PER L'UCRAINA

Dopo l'invasione russa il nostro gruppo si è attivato con raccolta di fondi e di materiale vario per sostenere chi si occupa della sistemazione e del sostentamento dei profughi ucraini

Subito dopo lo scoppio della guerra con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, è iniziata una crisi umanitaria senza precedenti con centinaia di migliaia di profughi ucraini che scappavano dal loro paese per rifugiarsi non solo nei paesi più vicini, ma anche in Italia.

Di fronte a questa drammatica situazione noi alpini di Rivoli non siamo rimasti con le mani in mano e ci siamo attivati da subito per sostenere le organizzazioni che si occupano della sistemazione e del sostentamento dei profughi.

Abbiamo perciò deciso di dare il nostro sostegno, oltre ovviamente alla sede nazionale dell'ANA, anche al Sermig di Torino, con cui abbiamo già collaborato altre volte e che è un'organizzazione sempre in prima linea nel campo della solidarietà.

Abbiamo perciò lanciato una grande campagna di raccolta di generi alimentari e farmaceutici per il 5 e il 26 marzo con consegna diretta delle donazioni presso la nostra sede di piazza Matteotti in Rivoli.

Abbiamo raccolto cibi a lunga conservazione come pasta, riso, orzo, polenta, zucchero, salsa di pomodoro, merendine, biscotti, marmellata, cioccolata, scatole di legumi, tonno, carne e anche cibo per l'infanzia.

Inoltre abbiamo raccolto materiale sanitario, come bende, garze, cotone idrofilo, cerotti, farmaci emostatici, disinfettanti, siringhe, nonché materiale per l'igiene personale, come sapone, guanti di lattice, detersivi, pannolini per neonati e poi ancora materiale vario, come coperte e biancheria intima per adulti e bambini.

Tutto il materiale raccolto è stato portato in parte alla sede principale del Sermig a Torino in piazza Borgo Dora e in parte alla sede di Cumiana con destinazione Romania e Polonia, dove sono attivi centri di aiuto per i profughi ucraini con cui il Sermig sta collaborando.

Oltre a questa grande raccolta, cui i nostri soci e i cittadini rivolesi hanno risposto con slancio, il nostro gruppo ha attivato anche una raccolta fondi con donazioni in denaro sia attraverso bonifici effettuati sul conto corrente degli alpini di Rivoli o con versamenti in contanti direttamente presso la nostra sede nella giornata di sabato 5 marzo dalle 9 alle 18, poi ogni mercoledì mattina dalle 9 alle 11 o ogni venerdì sera dalle 21 alle 23.

Il totale delle somme raccolte ammonta a 5.285 euro, di cui 2.885 sono stati consegnati all'Associazione "Sermig Re.Te. per lo Sviluppo Onlus", mentre 2.400 sono stati inviati alla sede nazionale dell'ANA e destinate alla "Fondazione ANA Onlus".

Franco Voghera



Il gruppo che ha lavorato in sede per la sistemazione della merce raccolta



La montagna di scatoloni già pronti per la spedizione in Polonia e Romania



Volontari del nostro gruppo alpini al lavoro durante la raccolta dei generi alimentari

VIA CRUCIS

Gli alpini per la processione del venerdì santo

Abbiamo dato assistenza al nostro socio Don Franco, parroco della chiesa di San Paolo a Cascine Vica, per la processione della Via Crucis del Venerdì Santo, la sera del 15 aprile 2022, per le vie di Cascine Vica. La cerimonia si è svolta regolarmente, anche grazie alla presenza di ben dieci nostri alpini, tra cui il capogruppo Carlo Cattaneo e il capogruppo vicario Osvaldo Jeraci.

VALIDO AIUTO PER I DISABILI

Li stiamo ospitando per attività presso la nostra sede

Anche quest'anno stiamo ospitando con grande piacere tra febbraio e giugno una decina di ragazzi e ragazze con disabilità, accompagnati da due animatori dell'Associazione Terre Creative, che effettuano presso la nostra sede attività manuali e non, propedeutiche al loro progetto "Cresco-FI".

SOTA AL CASTEL

Anno 42 - n° 1 - Giugno 2022
Direttore responsabile Franco Voghera

Hanno collaborato a questo numero:
Liviana Belletti, Silvano Castelletti,
Carlo Cattaneo, Osvaldo Jeraci,
Beppe Ravizza, Sandra Rittà, Aldo Rusca

E-mail: rivoli.torino@ana.it
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 30 giugno 2022
Autorizzazione del Tribunale di Torino
n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa:

GRAFICA STAMPA RIVOLI snc
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958

BELLO CAMMINARE IN MONTAGNA

Anche quest'anno è stato organizzato per i mesi estivi un vasto programma di escursioni con vari gradi di difficoltà, quindi con un'ampia possibilità di partecipazione per tutti

La primavera e l'estate sono il periodo dei trekking. Le vette di solito coperte di neve, inaccessibili o poco accessibili a piedi, durante i mesi più caldi dell'anno diventano meta perfetta per scoprire itinerari dagli incredibili panorami.

Anche quest'anno abbiamo predisposto un programma molto ampio e abbiamo scelto per le nostre mete i sentieri sicuri dell'escursionismo per poterci addentrare sui percorsi meno impervi, quindi alla portata delle gambe di tutti.

In questo articolo vogliamo parlarvi di montagna, cioè vogliamo raccontare e condividere con voi la semplice e straordinaria emozione di "essere là fuori", di andare alla scoperta della natura e del mondo che ci circonda: con i piedi, con la testa e con tutti i cinque sensi.

Questo è il nostro concetto di outdoor e di avventura, grande o piccola che sia.

L'avventura è fatta così: quando passa, la riconosci perché ti lascia sempre qualcosa. Per qualcuno può essere un eritema, per altri un'emozione, una sensazione, un ricordo, una conoscenza che ti rendono diverso da quello che eri prima.

Il volto dell'avventura di cui vogliamo parlarvi però non è quello che si può incontrare su un sentiero di fondo valle. I nostri cugini francesi sono riusciti a trovargli un nome che ne tratteggia bene i lineamenti. Loro chiamano "grand courses" tutti quegli itinerari che, indipendentemente dal grado di difficoltà, ti portano attraverso la natura più selvaggia e incontaminata.

Le escursioni con bassa o media difficoltà si terranno di solito nel fine settimana, cioè il sabato o la domenica, mentre nel corso della settimana si terranno quelle più difficoltose.

In ogni caso la scelta del giorno esatto verrà effettuata soltanto un paio di giorni prima in modo da scegliere il momento migliore in base alle previsioni meteorologiche.

Per poter informare tutti tempestivamente circa ogni singola uscita verrà inviato un messaggio whatsapp sulla chat del nostro gruppo alpini con la data prescelta per l'escursione, l'indicazione dell'ora e del luogo di ritrovo e infine con ulteriori dettagli, per esempio se il pranzo sarà al sacco o sarà possibile



Il gruppo dei partecipanti sul monte Freidour nel Pinerolese il 12 giugno 2022; sopra invece, il gruppo in cima alla punta Moncuni, nella collina morenica rivolese, il 3 aprile 2022

consumarlo in un rifugio

Il nuovo calendario delle gite previste nel 2022 è pubblicato sul nostro sito internet e sui nostri social. Ulteriori informazioni sono comunque reperibili nella pagina Trekking del sito internet del gruppo alpini di Rivoli.

Osvaldo Jeraci

UN MEMORIAL PER PATRIZIA E CARLO

Per ricordare due giovani sanitari prematuramente scomparsi l'ospedale di Rivoli ha organizzato una camminata e una corsa non competitiva, che hanno riscosso grande successo con oltre 700 partecipanti



I partecipanti al memorial Patrizia e Carlo del nostro gruppo alpini, ripresi al termine della corsa con la coppa vinta come gruppo più numeroso

L'ospedale di Rivoli non dimentica Patrizia e Carlo e per ricordarli domenica 22 maggio è stata organizzata dal reparto di

rianimazione dell'ospedale, in collaborazione con GS Atletica Rivoli Asd una camminata di sette chilometri nel verde della collina morenica intorno all'Ospedale di Rivoli, quindi una nordic walking cioè una vera e propria passeggiata a passo libero, aperta a tutti e infatti la partecipazione è stata elevatissima: ben 734 sono stati i partecipanti, di cui 41 erano soltanto del nostro gruppo alpini. Per chi lo desiderava c'era anche la possibilità di fare il percorso di corsa in modalità non competitiva.

Ma chi erano Patrizia e Carlo? Patrizia Racca era un'infermiera del reparto di gastroenterologia e Carlo Sanfelici un ginecologo del dipartimento materno infan-

tile. Due persone speciali, che non sono più con noi, entrambi molto amati dai colleghi e dai pazienti, entrambi morti di tumore, Patrizia alla fine del 2020 e Carlo alla fine del 2021.

La quota di partecipazione alla camminata era di 10 euro e il ricavato è stato utilizzato per l'acquisto di una sonda ecografica pediatrica destinata al reparto di rianimazione dell'Ospedale di Rivoli.

Al termine della gara il nostro gruppo alpini ha ricevuto due premi, il primo come gruppo più numeroso e il secondo per la partecipante meno giovane assegnato alla nostra Franca Borgarino.

Osvaldo Jeraci

LA STAFFETTA ALPINA



La sosta della staffetta alpina a Rivoli per i 150 anni delle Truppe alpine davanti alla nostra sede il 10 giugno scorso all'inizio della quinta tappa partita dal castello di Rivoli





GRUPPO ALPINI RIVOLI
Sezione Torino

Io sto con gli ALPINI

Diventa Socio ANA Ass Naz Alpini.
Diventa Volontario Ass Naz Alpini Protezione Civile

Costo tessera annuale 28€
Per militari in servizio tessera 1° anno gratuita

PER INFORMAZIONI E CONTATTI:
 Sito internet: www.alpinirivoli.com - pagina "come iscriversi all'ANA"
 Mail: rivoli.torino@ana.it Sede: Piazza Matteotti, 2/b - Rivoli (To)
 Orari: mercoledì dalle 9 alle 11 o venerdì dalle 21 alle 23
 Sms o whatsapp: Carlo Cattaneo Capogruppo 3487151545
 Sms o whatsapp: Osvaldo Jeraci Tesoriere 3483282483
 Sms o whatsapp: Giuseppe Demo CapoSquadra ProtCiv 3336382418

NASCITE

Beatrice,
nipote di Giuseppe Valero ed Eletta Fassino

NOZZE DI ZAFFIRO

Il socio consigliere Elso Rossato e la signora Anna Carello hanno festeggiato quarantacinque anni di matrimonio

Congratulations da tutti i soci

NOZZE D'ORO

Il socio Franco Bilardello e la signora Maria Luisa De Lorenzi hanno festeggiato cinquant'anni di matrimonio

Congratulations da tutti i soci

LAUREE

Luca Nurisso, fratello del socio Mauro Nurisso, maggiore degli alpini in servizio, ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria elettronica, con il punteggio di 110 e lode presso il Politecnico di Torino

L'aggregato Gianluca Marangon ha conseguito la laurea in storia con dissertazione finale su:
"L'atteggiamento del clero e della chiesa cattolica nei confronti della bicicletta tra il XIX e XX secolo"

Congratulations da tutti i soci

LUTTI

La signora Bianca Crivellari, mamma del socio Gianpiero Paradiso
 La signora Jone Ruscitti, moglie del socio Renato Bono
 La signora Martina Balboni, mamma del socio Renato Bono
 La signora Maria Tresanini, moglie del socio Pietro Bertotti
 La signora Maria Boido, mamma del socio Giuseppe Rista
 La signora Caterina Agosto, suocera dell'aggregato Aldo Chiesa
 Il signor Santo Gallo, papà del socio Luca Gallo
 Il socio Ernesto Pecchio, classe 1945
 Il socio Antonio Tommasini, classe 1930
 Il socio Mario Ramello, classe 1933
 Il socio Gianni Tenivella, classe 1926, decano del gruppo
 L'aggregato Bruno Giardino, classe 1937
 Il signor Ugo Sala, cognato del socio Giuseppe Normelli
 L'aggregato Orlando Morra, classe 1953, componente della squadra di Protezione civile
 Il socio consigliere Luciano Vulà, classe 1948, ex responsabile della squadra Protezione civile
 L'aggregato Sergio Vietti, classe 1943, componente del Coro Alpino Rivoli
 Il signor Michele Carello, fratello dell'aggregata Anna e cognato del consigliere Elso Rossato



Dall'alto a sinistra
in senso orario:
Bruno Giardino,
Orlando Morra,
Mario Ramello,
Antonio Tommasini
ed Ernesto Pecchio

Condoglianze da tutti i soci